

### EINLADUNG zu den FOLGENDEN VERANSTALTUNGEN

#### Mittwoch,

15. Januar 2020  
19 – 21 Uhr

#### INCONTRIAMOCI!

Conversazione a Cena – parliamo in ITALIANO  
Trattoria Siciliana, Klagenfurt, Kardinalplatz 4  
Um ANMELDUNG wird gebeten

Weitere TERMINE: 5. Februar und 4. März 2020

#### Samstag,

25. Januar 2020

#### OPERNFAHRT nach TRIEST

LUCREZIA BORGIA von Gaetano DONIZETTI

#### Dienstag,

28. Januar 2020; **18,30 Uhr**  
MUSIL- HAUS, Bahnhofstr. 50

#### INCONTRO con L'AUTORE

#### Fabio PASIAN

presentato da Carolina FABRICCI

#### Montag, 10. –

Donnerstag, 13. Februar 2020

#### INTENSIVSPRACHKURS

in den SEMESTERFERIEN

#### Mittwoch,

26. Februar 2020 **19 Uhr**  
Europahaus, Reitschulgasse 4

LUCREZIA BORGIA, DUCHESSA di FERRARA

#### Die ESTE und FERRARA

PPP – DDolm. Trude GRAUE

#### DIENSTAG, 18 Uhr

10. März 2020 **19 Uhr**  
MUSIL – HAUS, Bahnhofstr. 50

Jahreshauptversammlung  
INCONTRO con L'AUTORE  
Angelo FLORAMO

#### Samstag,

28. März 2020

Tagesfahrt nach  
SAN DANIELE /Friuli

**ACHTUNG: NEUE E - MAIL-ADRESSE: [info@dante-klagenfurt.at](mailto:info@dante-klagenfurt.at)**



## MITTEILUNGEN-----MITTEILUNGEN----- MITTEILUNGEN ----- MITTEILUNG -----

**BÜROSTUNDEN:** Montag – Mittwoch – Freitag von 08,30 – 10,30 Uhr  
Dienstag und Donnerstag von 16,00 – 18,00 Uhr

**Bis 20. Februar 2020 entfallen die BÜROSTUNDEN am FREITAG**

**Außerhalb der Bürozeiten können Sie Nachrichten auf dem Anrufbeantworter hinterlassen; wir rufen Sie zurück.**

**Während der SEMESTERFERIEN (10. – 16. Februar 2020) entfallen die SPRACHKURSE und das BÜRO bleibt geschlossen**

## **MITGLIEDSBEITRAG**

Die Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt ist ein gemeinnütziger Verein, der ohne öffentliche Subventionen auskommen muss. Das umfangreiche Angebot an Vorträgen, Reisen und sonstigen Veranstaltungen, aber auch der Ankauf neuester Bücher für die Bibliothek kann nur über die Mitgliedsbeiträge finanziert und die ehrenamtliche Tätigkeit zahlreicher Personen bewerkstelligt werden. Der Beitrag, der mit Beginn des Arbeitsjahres (das ist der 1. September 2019) fällig ist, beträgt für

<b>ERWACHSENE</b> (ordentliche Mitglieder)	<b>35,- Euro</b>
<b>JUGENDLICHE</b> (Studenten bis 25 Jahre)	
<b>FAMILIENANSCHLUSSMITGLIEDER</b>	<b>15,- Euro</b>
<b>UNTERSTÜTZENDE MITGLIEDER</b>	<b>50,- Euro pro Jahr</b>

### **Als MITGLIED haben Sie folgende VORTEILE:**

- Zusendung der **Mitgliederzeitschrift DANTE GIORNALE** viermal im Jahr;
- Möglichkeit der **Teilnahme** an den **Italienisch-Sprachkursen**;
- **Kostenlose Entlehnung von Büchern aus der BIBLIOTHEK**;
- **Teilnahme** an den von der Gesellschaft organisierten **Kulturfahrten und Reisen**;
- **Kostenlose BERATUNG** bei der Suche nach einem **SPRACHKURS in ITALIEN**, sowie **Ermäßigungen in einigen Sprachschulen in Italien** für alle jene Mitglieder, die auch einen Sprachkurs in Klagenfurt besuchen.

## **BITTE BEACHTEN SIE - MITTEILUNG in EIGENER SACHE**

Leider haben etliche Mitglieder die letzte Ausgabe unseres DANTE GIORNALE (Nr.187) mit großer Verspätung oder überhaupt nicht erhalten. Wir bringen alle rund 1.200 Exemplare zugleich zur Post haben aber auf den Versand keinen Einfluss.

Um Beschwerden in Zukunft möglichst zu vermeiden, möchten wir Ihnen heute anbieten, Ihnen unsere **MITGLIEDERZEITSCHRIFT auch digital** (per Mail) zu senden. Nur auf diese Weise können wir sicherstellen, dass alle Mitglieder und Interessenten das DANTE GIORNALE umgehend und zur gleichen Zeit erhalten.

Aus Datenschutzgründen benötigen wir dafür allerdings Ihre Zustimmung. Wir dürfen Sie daher ersuchen, uns Ihre E-Mail-Adresse an unsere neue E-Mail-Adresse zu übermitteln (**das gilt nicht für Kursteilnehmer!!**)

**[info@dante-klagenfurt.at](mailto:info@dante-klagenfurt.at)**

Für Rückfragen und zusätzliche Auskünfte stehen wir während der Bürozeiten gerne zur Verfügung. Besten Dank für Ihre Hilfe.

Medieninhaber: DANTE ALIGHIERI GESELLSCHAFT KLAGENFURT  
Für den Inhalt verantwortlich: DDolm. Trude GRAUE, 9020 Klagenfurt, Gasometergasse 12  
Vervielfältigungen: COPY SHOP DROBESCH, 9020 Klagenfurt, Viktringer Ring 43

# UN UNIVERSO A PORTATA DI MANO

## Incontro con l'autore Fabio PASIAN

Nato nel 1953 a San Paolo, in Brasile, Fabio Pasian si è laureato a Trieste, città dei suoi genitori, dove attualmente vive. Dal 1978 al 2018 ha lavorato all'OATS (Osservatorio Astronomico di Trieste) nel campo delle tecnologie informatiche applicate all'astrofisica, dove ha coordinato un gruppo di oltre 30 scienziati ed ingegneri. Ha lavorato (anche con ruoli di coordinamento) in progetti che hanno fatto scoperte importanti, come il team di Planck, vincitore del premio Gruber per la cosmologia (che in questo campo corrisponde a un premio Nobel).

Dopo questa breve introduzione viene naturale chiedersi: che cosa spinge una persona che ha dedicato la vita a raccogliere ed elaborare i segnali che provengono dall'universo a diventare uno scrittore? Glielo chiederemo di persona, ma già ora vi posso assicurare che non è necessario avere conoscenze scientifiche per leggere Fabio Pasian. Una delle sue caratteristiche predominanti è infatti proprio la capacità di mettere sempre l'essere umano con i suoi grandi e piccoli drammi in primo piano. Sebbene nelle sue pagine sia evidente una cultura vasta ed eclettica, sono le vicende quotidiane, le emozioni, i dubbi esistenziali e le scelte, a volte inevitabili, impulsive, coraggiose o tragiche, altre volte più facili a coinvolgere il lettore in un universo molto terreno e tangibile. I personaggi che popolano le sue storie risultano vivi e immediati, grazie a dialoghi realistici e stringenti, e a riflessioni e qualità in cui spesso è possibile immedesimarsi.

In contesti che spaziano dal familiare a quello storico, dalla carriera imprenditoriale a quella sportiva, si incontrano persone di ogni età, provenienza ed estrazione sociale, ciascuna alle prese con un momento particolare della sua vita, in cui avviene qualche cosa di importante, decisivo, talvolta misterioso. "Un racconto è come uno specchio appannato dal vapore della doccia, o una finestra in un freddo giorno d'inverno, in cui si crea un varco, con la mano o il soffio del phon, per vedere chiaramente qualche dettaglio", così l'autore presenta la sua raccolta ***Oltre il vetro appannato***. E in effetti vi troviamo personaggi colti in un attimo significativo, spesso di svolta, che li farà fare un passo avanti, gli darà una risposta oppure semplicemente li mostrerà così come sono, in un ritratto senza filtri di abbellimento.

Il forte odore di alcool che un ragazzo percepisce al suo rientro a casa, segno che il padre è già tornato e nuovamente ubriaco, fa presagire un dramma familiare che si ripete da tempo. Ma il protagonista del racconto "La scala di Mohs" (*Oltre il vetro appannato*) ha diciassette anni ormai e, se finora ha subito la violenza del padre, trova la forza di reagire nel momento in cui capisce di dover proteggere la madre. L'attimo di vita in cui l'autore coglie questa famiglia è colmo di dolore. È una scena ricorrente, una gabbia in cui il ragazzo si sente intrappolato. Simbolo di questo ristagno è il materiale della scala di Mohs (scala di durezza dei materiali) che il ragazzo non riesce a ricordare. Il nome di questo minerale gli verrà in mente solo quando troverà la forza di sbloccare la situazione, ed è una parola che fa riflettere: apatite...

*«È questa l'ora di tornare?» aveva detto la voce arrochita. E giù botte con la cinghia, come tante altre volte prima di quella. Stavolta però si era levata anche la voce implorante della mamma: «Mario, ti prego, lascio stare, non sono neanche le otto, e poi oggi pomeriggio ha studiato, è bravissimo a scuola...»*

*«Non me ne potrebbe fregare di meno, a diciassette anni dovrebbe andare a lavorare e guadagnarsi il pane, come me» aveva detto la voce.*

*«Più che il pane, tu ti guadagni il vino...».*

*Le botte erano finite come d'incanto. Passi pesanti e incerti in direzione della cucina. Aveva aperto gli occhi e aveva visto quel mostro, con un coltello in mano, avvicinarsi alla mamma. Era allora scattato come se dovesse recuperare un pallone vagante, giusto in tempo per deviare il colpo. Avevano lottato per qualche istante, poi un fendente lo aveva colpito al volto. Ma suo padre si era sbilanciato, e per lui era stato facile spingere quella figura barcollante a terra. Aveva preso la mamma per un braccio ed erano fuggiti a rotta di collo giù dalle scale..."*

Un genere diverso di svolta viene raccontato in "Confini", anch'esso contenuto nella raccolta *Oltre il vetro appannato*, in cui una ragazza jugoslava ed un ragazzo triestino si incontrano a Schwangau, durante un progetto di volontariato nel 1970. Trentasette anni dopo sono ancora insieme, questa volta sulla Piazza della Transalpina a Gorizia, stracolma di gente, la notte in cui viene definitivamente eliminato il confine che divideva in due parti, quella slovena e quella italiana, la piazza e la città. Il modo in cui i due si sono conosciuti tanti anni prima è emblematico:

«Raccontami del tuo nonno irredentista» chiese Marija. L'accontentai volentieri. Nonno Giuseppe era un musicista molto apprezzato, primo violino di fila presso l'orchestra del teatro lirico di Trieste. Si sentiva profondamente italiano e aspirava alla liberazione della città dall'oppressione austriaca. Veniva regolarmente arrestato prima di ogni manifestazione, per evitare che potesse turbare l'ordine pubblico. Allo scoppio della prima guerra mondiale era stato richiamato sotto le armi nell'esercito austriaco e spedito nelle retrovie, a Maribor, a lavorare per la sussistenza. Siccome era una brava persona e, nonostante le simpatie irredentiste, era assolutamente innocuo, il suo capitano aveva preso a benvolerlo, al punto di chiedergli di insegnare a suonare il violino a suo figlio, cosa che nonno Giuseppe aveva volentieri fatto. Un solo motivo non gli aveva mai voluto insegnare: La Serbidiola, "Serbi Dio l'Austriaco Regno", l'inno nazionale dell'Austria-Ungheria.

«Ti hanno mai detto come si chiamava il capitano?» chiese Marija.

«Certo. Era il capitano MitjaKarelič. Mio nonno ne parlava sempre come di una persona eccezionale» risposi.

Sorrise. «E tuo nonno si chiamava Giuseppe Matiassi.»

Ero basito. Assentii.

«MitjaKarelič era mio nonno. Era un ufficiale dell'esercito austriaco, aveva fatto l'accademia militare a Vienna. Ci aveva raccontato di un musicista triestino, bravissima persona di grande dirittura morale. Quando qualcuno in famiglia parlava male degli italiani, mio nonno si arrabbiava. Non generalizzate, diceva, prendete Matiassi ad esempio: italianissimo, addirittura irredentista; probabilmente la miglior persona che io abbia conosciuto.»

«Le persone sono persone, non ha importanza da che parte di un confine stanno» dissi.

«Hai ragione», mi buttò le braccia al collo. «I nostri nonni hanno scavalcato i confini per vivere le loro vite. Noi siamo dei predestinati, noi i confini dovremo abatterli.»

Ci baciammo. ...

Oltre alle numerose collaborazioni a pubblicazioni nel campo dell'astrofisica, Fabio Pasian ha pubblicato il racconto **Fanes** (2009, con gli acquerelli di Riccarda De Eccher), il romanzo breve **Letto 8B** (2010, finalista al Concorso Letterario "Città di Recco" 2011), i racconti **Ritratti con cane** (primo premio al Concorso Letterario "Città di Melegnano" 2011), **Al di là del vetro appannato** (2013), **Sette Racconti** (nel volume fotografico *Senza far rumore - Viaggio in Porto Vecchio* di Neva Gasparo, 2013).

Si è inoltre classificato ai primi posti in varie edizioni di Concorsi letterari indetti o patrocinati da Il Club degli autori.

Carolina FABRICCI

## **INCONTRO con l'AUTORE**

**Fabio PASIAN – moderazione Carolina FABRICCI**

Martedì 28 gennaio, ore 18,30 - MUSILHAUS, Bahnhofstraße 50

## **NEUER ITALIENISCH-SPRACHKURS für ANFÄNGER**

Aufgrund der großen Nachfrage startet ab

**Dienstag, dem 4. Februar 2020** ein ITALIENISCH-ANFÄNGERKURS ohne Vorkenntnisse

**KURSZEIT: Dienstag von 16,45 bis 18,15 Uhr**

**KURSDAUER: 15 Einheiten zu 90 Minuten**

**MINDESTTEILNEHMERZAHL: 6 Personen**

**KURSKOSTEN pro Person (inklusive Mitgliedsbeitrag) 170,- Euro**

Anmeldungen zu diesem Sprachkurs ab sofort bis spätestens

Mittwoch, 29. Januar 2020

im Büro der Gesellschaft oder schriftlich per Mail.

# EINLADUNG

zur

## JAHRESHAUPTVERSAMMLUNG

Dienstag, 10. März 2020 um 18 Uhr im Musil-Haus, Bahnhofstraße 50

### TAGESORDNUNG

1. Begrüßung durch den Präsidenten
2. Feststellung der Beschlussfähigkeit (§ 4 der Statuten)  
Die Hauptversammlung ist beschlussfähig, wenn 1/5 der stimmberechtigten Mitglieder anwesend sind. Ist dies zu Beginn nicht der Fall, so ist die statutengemäß geladene Hauptversammlung mit gleicher Tagesordnung nach Ablauf einer Viertelstunde ohne Rücksicht auf die Zahl der anwesenden Mitglieder beschlussfähig.
3. Tätigkeitsbericht
4. Bericht des Rechnungsführers
5. Bericht der Rechnungsprüfer
6. Entlastung des Rechnungsführers und des Vorstandes
7. Vorschau auf die Veranstaltungen 2020
8. Allfälliges  
Anträge an die Jahreshauptversammlung müssen bis spätestens  
**Mittwoch, 26. Februar 2020** schriftlich im Büro der Gesellschaft einlangen.

Im Anschluss an die Jahreshauptversammlung um **19 Uhr INCONTRO con l' AUTORE**

### ANGELO FLORAMO

Den 1966 in Udine geborenen Autor, der in GEMONA im „Magrini Marchetti“ Geschichte und Literatur unterrichtet und in San Pietro di Ragogna wohnt, haben wir bereits im letzten DANTE GIORNALE mit seinem neuesten Werk „**La veglia di Ljuba**“ (Bottega Errante, 2018) kurz vorgestellt. In diesem Buch, das die Teilnehmerinnen des CIRCOLO mit großem Interesse gelesen haben, schildert der Autor das Leben seiner Familie: im Mittelpunkt steht der Vater, der mit seinen Eltern Istrien nach dem 2. Weltkrieg verließ und zunächst in Triest, später in San Daniele eine neue Heimat fand, wo die Großmutter des Autors als Volksschullehrerin tätig war. Er schildert das Leben des Vaters, der unter großen Entbehrungen das Studium abschloss und schließlich Bürgermeister von San Daniele und Abgeordneter im Landtag von Friaul-Julisch Venetien wurde.

Außer diesem Werk muss aber auch auf seine Mitarbeit am „Laboratorio Didattico Multimediale della Valcanale e del Canal del Ferro su incarico di GAL Open Leader dal 2000 al 2005“, sowie auf seine wissenschaftliche Beratungstätigkeit beim Dokumentarfilm „**Il volo dell'aquila. Marquardo von Randeck**“ (2007) hingewiesen werden; diesem ersten Teil sollen zwei weitere folgen, die sich mit „**Bertrando da San Genesio**“ und „**Poppone**“ befassen werden, den zwei weiteren herausragenden Vertretern des Patriarchates von Aquileia im Mittelalter.

Zahlreich sind seine **wissenschaftlichen Beiträge für die Zeitschrift MEDIOEVO**:  
Dracula (II/2008); Il canto della sirena (V/2008); Kosovo. Una nazione in cerca d'autore (V/2008); Un'altra Trieste (I/2009).

#### **So wie seine Bücher:**

„**L'Osteria dei Passi Perduti. Storie zingare di strade e sapori**“ (Nova Gorica, 2017)

„**Storie misteriose della storia del Friuli**“ (Newton Compton, 2018)

„**La sensualità del Libro**“ (Ediciclo, 2019)

„**Forse non tutti sanno che in Friuli ...**“ (Roma, 2017) – ein etwas anderer Führer durch unsere Nachbarregion.

Diesem letztgenannten Werk haben wir den folgenden Auszug entnommen:

## **ANIMA EBRAICA**

Il circuito di questa digressione è ristretto alla comunità di San Daniele del Friuli, nel cui centro storico, negli spazi un tempo occupati dall'antico ghetto ebraico, si percepiscono ancora atmosfere ricercatissime e per lo più inedite, come quelle che contraddistinguono la località lago, dove sorge un meraviglioso cimitero ebraico, o la sosta doverosa in via Piave: lì una targa affissa sulle mura di una casa commemora il triste destino di una famiglia ebraica deportata nei campi di sterminio nel 1944. Il giorno della memoria (27 gennaio), in cui si ricorda su tutto il territorio nazionale la tragedia della Shoah, è con ogni probabilità la data più appropriata per intraprendere questo tipo di visita.

Secondo i documenti conservati nell'archivio storico della cittadina, nel 1548 a un certo "Simone ebreo del fu Benedetto" venne concessa l'opportunità di aprire un banco di prestiti a San Daniele, sede del terzo mercato in ordine di importanza in regione dopo Aquileia e Cividale almeno fin dall'epoca medievale. Il banco venne situato nell'attuale bellissima casa trecentesca, ora sede degli Alpini. L'attività di prestito era diffusamente praticata dalle comunità ebraiche diasporiche, anche a seguito di una clausola del Concilio Laterano del 1174 che precludeva agli ebrei non solo il possesso della terra ma addirittura il lavoro agricolo, incentivandoli pertanto a praticare attività prevalentemente commerciali ed artigianali.

Di fatto confraternite e corporazioni cittadine li escludevano dal grande commercio vietando loro l'iscrizione agli ordini minori e maggiori. L'attività di prestito restava l'unica praticabile, assieme ad alcune altre professionalità e competenze come ad esempio quella del medico, l'oreficeria e la produzione di panni di seta.

Alla famiglia di Simone, nel corso degli anni, se ne unirono altre, formando in città uno dei nuclei insediativi ebraici più importanti in regione. Diversamente da altri luoghi qui non venne mai eretto un vero e proprio ghetto; l'unica ordinanza nota che fa menzione di una certa severità nei vincoli di residenza risale al 31 ottobre 1722, a firma del patriarca, e vieta agli ebrei di San Daniele di trasferirsi altrove senza previa autorizzazione scritta. Ma in realtà tale norma restrittiva non venne mai applicata. Le case della comunità ebraica erano tutte concentrate nel centro storico e più precisamente nei borghi di Castello, di Porta Gemona (il *Portonat* realizzato su disegno del Palladio) e della Fratta, sul cui sagrato ancora oggi si

## **DIE JÜDISCHE SEELE**

Die vorliegenden Ausführungen beschränken sich auf die Gemeinde San Daniele in Friaul, in deren Altstadt, wo sich das antike jüdische Ghetto befand, verspürt man auch heute noch eine ungewöhnliche, vor allem fremdartige Atmosphäre, ähnlich jener, die auch den Ort am See kennzeichnet, in dem ein wunderschöner jüdischer Friedhof liegt, oder in der via Piave, wo man unbedingt einen Halt einlegen sollte. Dort erinnert eine Gedenktafel an einer Hausmauer an das traurige Schicksal einer jüdischen Familie, die 1944 in ein Vernichtungslager deportiert wurde. Der 27. Januar, an dem in ganz Italien der Tragödie der Shoah gedacht wird, ist höchstwahrscheinlich der geeignetste Tag für eine solche Besichtigung.

Nach den im Archiv der Stadt aufbewahrten Dokumenten, genehmigte man 1548 einem gewissen „Simone ebreo del fu Benedetto“ [dem Juden Simone, dem Sohn des verstorbenen Benedetto] die Eröffnung einer Pfandleihanstalt in San Daniele, dem zumindest seit dem Mittelalter drittichtigsten Markt der Region, nach Aquileia und Cividale. Die Pfandleihanstalt wurde in dem wunderschönen Haus aus dem 14. Jh. eingerichtet, das heute Sitz der Alpini ist. Die Pfandleihe wurde vor allem in den jüdischen Gemeinden in der Diaspora ausgeübt; das war auch eine Folge einer Klausel des Lateran-Konzils von 1174, das die Juden nicht nur vom Grundbesitz, sondern auch von der landwirtschaftlichen Arbeit ausschloss und sie damit praktisch zwang, hauptsächlich kommerzielle und handwerkliche Tätigkeiten auszuüben.

Bruderschaften und städtische Korporationen schlossen sie in der Tat vom großen Handel aus, in dem sie ihnen die Aufnahme in die niederen und höheren Zünfte verwehrten. Zusammen mit einigen wenigen Berufen und Fertigkeiten wie z.B. die des Arztes, des Goldschmiedes und die Herstellung von Seidenstoffen blieb die Pfandleihe die einzige praktikable Tätigkeit. Der Familie des Simone folgten im Laufe der Jahre weitere, bis San Daniele zu einem der wichtigsten jüdischen Siedlungen in der Region wurde. Anders als in anderen Orten wurde hier nie ein wirkliches Ghetto errichtet. Der einzige bekannte, vom Patriarchen unterschriebene Erlass, der eine gewisse Härte bei der Bindung an den Wohnsitz erwähnte, stammte vom 31. Oktober 1722. Dieser verbot den Juden von San Daniele eine Übersiedlung an einen anderen Ort, ohne vorherige schriftliche Genehmigung. Aber diese einschränkende Vorschrift fand in der Realität keine Anwendung.

Die Häuser der jüdischen Gemeinde waren alle im historischen Zentrum konzentriert, genauer gesagt, in den Vierteln um das Kastell,

vedono chiaramente effigiate le tavole della Torah. Le Costituzioni cittadine si premunirono di regolare dettagliatamente le attività di prestito: dai 18 articoli del 1547 si passò ai ben 23 del 1712.

La gestione di un banco di pegno durava di norma cinque anni e poteva esser riconfermata dal patriarca, che aveva tuttavia sempre la facoltà di licenziare il gestore bandendolo dalla comunità assieme a tutta la sua famiglia qualora non avesse ottemperato alle leggi delle *Constitutiones* cittadine. In base a quanto emerge dai documenti d'archivio gli ebrei sandanielesi commerciavano anche in cavalli, bovini ed altri capi di bestiame. Nelle proprie case o in apposite botteghe a esse adiacenti vendevano svariate tipologie di merci, i cui prezzi erano controllati rigidamente dalle autorità. In caso di dolo il venditore veniva punito con una multa severa, i suoi beni venivano confiscati e l'attività preclusa per almeno tre anni.

La comunità ebraica di San Daniele poteva vantare una sinagoga e un cimitero. La sinagoga sorgeva nell'area prospiciente l'attuale piazza Cattaneo. Negli anni Sessanta l'edificio, in stato di notevole degrado, venne demolito. La Biblioteca Civica Guarneriana ne conserva una interessante documentazione fotografica oltre ad una serie di volumi che raccolgono le memorie antiche di questa significativa presenza entro le mura della cittadina collinare.

Gli ebrei di San Daniele, come quelli delle altre comunità friulane, seppellirono per molti secoli i propri morti nel Cimitero di Udine finché nel 1733 Joel Luzzato chiese al Consiglio dei Dodici un terreno dove poter seppellire i morti. La domanda fu accolta e il 14 febbraio 1734 venne deliberato l'affitto di un terreno in località *Comugne*, lungo le sponde del torrente Repudio, non lontano dal lago. Il cimitero, uno dei pochi ancora esistenti nella nostra regione, è ancora attivo. Consta di 74 steli in pietra disposte in file parallele secondo un ordine cronologico: effigiano le Tavole della Legge, l'urna sepolcrale e l'obelisco e spesso sono accompagnate da decorazioni simboliche come la stella, la rosa e il salice piangente.

Nel 1944 la storia della comunità ebraica sandanielese si conclude tragicamente, con la deportazione nei campi di sterminio dell'ultima famiglia ivi residente ...

Porta Gemona (der *Portonat* nach Zeichnungen von Palladio erbaut) und Fratta, auf dessen Kirchplatz heute noch deutlich die Darstellungen der Tafeln der Thora zu sehen sind. Die städtische Verfassung bestimmte im Detail die Regeln der Pfandleihe: von den 18 Artikeln im Jahre 1547 stieg die Anzahl auf gut 23 im Jahre 1712.

Im Normalfall erfolgte die Genehmigung für eine Pfandleihe auf fünf Jahre; danach konnte sie vom Patriarchen neuerlich bestätigt werden; er war aber auch berechtigt, dem Betreiber zu kündigen und ihn (zusammen mit seiner Familie) aus der Gemeinde zu verbannen, falls er die Gesetze der *Constitutiones* der Stadt nicht befolgt hatte. Wie aus den Dokumenten in den Archiven hervorgeht, handelten die Juden von San Daniele auch mit Pferden, Rindern und anderem Vieh. In ihren eigenen Häusern oder in anliegenden, eigens dafür bestimmten Räumlichkeiten verkauften sie Waren unterschiedlicher Art, deren Preise von den Behörden streng kontrolliert wurden. Im Falle vorsätzlicher Täuschung wurde der Verkäufer mit einer strengen Strafe belegt, seine Güter wurden beschlagnahmt und sein Betrieb für mindestens drei Jahre gesperrt.

Die jüdische Gemeinde von San Daniele konnte sich einer Synagoge und eines Friedhofes rühmen. Die Synagoge erhob sich im Blickfeld der heutigen piazza Cattaneo. In den 60er Jahren wurde das dem Verfall preisgegebene, stark beschädigte Gebäude abgerissen. In der Biblioteca Civica Guernariana wird eine interessante Foto-Dokumentation aufbewahrt, sowie eine Reihe von Büchern, die die Erinnerung an diese bedeutende Präsenz innerhalb der Stadtmauern dokumentiert.

Die Juden von San Daniele begruben, ähnlich wie die anderen Gemeinden in Friaul, durch viele Jahrhunderte ihre Verstorbenen auf dem Friedhof von Udine, bis im Jahr 1733 Joel Luzzato vom „Rat der Zwölf“ ein Grundstück erbat, auf dem sie ihre Toten beisetzen konnten. Der Anfrage wurde stattgegeben und am 14. Februar 1734 wurde die Vermietung eines Grundstückes entlang des Ufers des Flusses Repudio, in der Ortschaft Comugne, nicht weit vom See, beschlossen. Der Friedhof, einer der wenigen noch existierenden in unserer Region, wird immer noch verwendet. Er besteht aus 74 Steinstelen, chronologisch in parallelen Reihen angeordnet: sie zeigen die Gesetzestafeln, die Begräbnisurne und den Obelisk, vielfach begleitet von symbolhaften Verzierungen, wie dem Stern, der Rose und der Trauerweide ...

Übersetzung: Annemarie KALINA

# Intensivkurs in Triest, in der Stadt der Winde

vom 15.-17.11.2019

Am Freitag, dem 15.11.2019 startete eine kleine, sprachbegeisterte Gruppe von 13 Teilnehmer/innen am Bahnhof Klagenfurt mit einer komfortablen Zugfahrt, auf der man sich kennenlernen konnte, nach Triest. Danach ging es gemeinsam mit mehreren Taxis zu dem kleinen, für die Sprachschule **Scuola Euroculture** sehr günstig gelegenen Hotel **Al Viale**.

Bereits am Nachmittag erhielten wir die ersten Unterrichtseinheiten von den sehr verständnisvollen Lehrerinnen der Scuola Euroculture – allen voran **Dottressa Nicoletta Pistilli** und ihren Kolleginnen **Valentina und Beatrice**. Diese gestalteten die Intensiveinheiten, jeweils über 3 Stunden (mit einer kurzen Pause) an den weiteren zwei Vormittagen sehr abwechslungsreich und unterhaltsam, so dass die Zeit wie im Flug verging. Uns wurden die Feinheiten der italienischen Sprache, aber auch das „dolce vita“ näher gebracht. Die Erkenntnisse konnten sofort in den freien Stunden umgesetzt werden. Am Samstagnachmittag kamen wir in den Genuss einer eindrucksvollen Stadtführung, geleitet von **Dottor Andrea Gilli**, in klarem, gut verständlichem Italienisch - abseits der üblichen Touristenpfade, garniert mit sehr informativen Erzählungen über die Geschichte von Triest. Zum richtigen Zeitpunkt wurde eine Pause im Caffè San Marco zur Verkostung der Kaffeespezialitäten eingelegt.

Die gemeinsamen Abendessen in typischen Trattorien in entspannter Atmosphäre stärkten das Gruppengefühl.

Am Sonntag den 17.11.2019 wurde der Kurs mit einem Zertifikat für alle Teilnehmer/innen und einem kleinen Imbiss mit italienischen Spezialitäten, von denen wir gelernt hatten, abgeschlossen.

Danach konnten wir das seltene Schauspiel eines „acqua alta“ in Triest auf der berühmten Piazza dell' Unità mit zwei ankernden Kreuzfahrtschiffen im Hintergrund sehen.

Am Sonntagnachmittag ging es dann wieder entspannt mit dem Zug in guter Stimmung in Richtung Klagenfurt.

Hervorgehoben werden muss die sehr gute Idee eines Intensivkurses am Wochenende, die ausgezeichnete Organisation der Sprachschule in Triest und die umsichtige Betreuung von Patrizia, damit sich alle wohlfühlen konnten.

Dr. Eva Sadila-Plank

Die **Schule EURO CULTURE** bietet normalerweise **nur GRUPPENKURSE** an. Zu den folgenden Terminen (Kursdauer jeweils eine Woche) können sich auch **EINZELPERSONEN** anmelden – [www.euroculture.it](http://www.euroculture.it)

**23. – 29. März 2020**

**22. – 28. Juni 2020**

Details liegen derzeit noch keine vor. Anmeldungen müssen direkt über die Schule erfolgen.

## **KLEINGRUPPEN - INTENSIV-SPRACHKURSE in den SEMESTERFERIEN**

In den Semesterferien (Montag, 10. bis Donnerstag, 13. Februar 2020) bietet die DANTE ALIGHIERI GESELLSCHAFT KLAGENFURT **Intensivsprachkurse in KLEINGRUPPEN auf unterschiedlichen Niveaus** an.

Geplant sind **Konversationskurse (ab Niveau A1c)**, die von **muttersprachlichen Kursleitern** abgehalten werden und die entweder am Vormittag von 9 – 12 Uhr oder am Nachmittag von 16 – 19 Uhr (mit einer kurzen Pause) stattfinden werden.

**Mindestteilnehmerzahl** pro Gruppe 6 Personen.

**Kursdauer** 4 x 3 Stunden = **12 Stunden Unterricht**

**Kurskosten: 90,- Euro pro Person** (inklusive Unterlagen)

Die **Anmeldung** muss **bis spätestens Montag, 3. Februar 2020** erfolgen und ist nur bei **gleichzeitiger Bezahlung der Kurskosten gültig**.

## **CIRCOLO di LETTURA**

con la **dott. Maria Maddalena Lilli**

Il prossimo appuntamento: **MERCOLEDÌ 29 gennaio 2020 alle ore 16:30**  
con il libro **L'ACQUAIOLA** di **Carla Maria RUSSO** (ed. Piemme, 2018)

Maria ha quindici anni, vive in un paesino dell'Appennino centro meridionale d'Italia e mantiene se stessa e l'anziano padre malato facendo la bracciante nei campi dei signori, un lavoro incerto e molto gravoso, fino a quando non viene assunta come acquaiola nella casa di don Francesco, il signorotto del paese, con il compito di recarsi più volte al giorno e con qualunque tempo alla fonte, che dista tre chilometri dal paese, per rifornire la famiglia di acqua. A don Francesco, infatti, è nato il quinto figlio, Luigi, il quale rivela fin dall'infanzia una natura ribelle, precoce e assetata di libertà.

I destini di Maria e Luigi, così diversi fra loro, si intrecceranno in una serie di vicende dolorose ma, nello stesso tempo, intense e salvifiche per entrambi. Intorno a loro, una umanità umile, legata alla terra e alle antiche tradizioni, assuefatta a una vita di miseria, sacrifici e secolari soperchierie sopportate con fatalistica rassegnazione e per questo spesso dura e inflessibile, ma anche capace di pietà e umana solidarietà.

**MERCOLEDÌ, 18 marzo 2020 alle ore 16,30** con il libro

**I LEONI DI SICILIA – la saga dei FLORIO** di **Stefania AUCI** (ed. Nord, 2019)

Intrecciando il percorso dell'ascesa commerciale e sociale dei Florio con le loro tumultuose vicende private, sullo sfondo degli anni più inquieti della Storia italiana – dai moti del 1818 allo sbarco di Garibaldi in Sicilia – Stefania Auci dipana una saga familiare d'incredibile forza, così viva e pulsante da sembrare contemporanea.

Dal momento in cui sbarcano a Palermo da Bagnara Calabria, nel 1799, Paolo e Ignazio Florio guardano avanti, irrequieti e ambiziosi, decisi di arrivare più in alto di tutti. A essere i più ricchi, i più potenti. E ci riescono: in breve tempo, i fratelli rendono la loro bottega di spezie la migliore della città, poi avviano il commercio di zolfo, acquistano case e terreni dagli spiantati nobili palermitani, creano una loro compagnia di navigazione ...

E quando Vincenzo, figlio di Paolo, prende in mano Casa Florio, lo slancio continua, inarrestabile: nelle cantine Florio, un vino da poveri – il marsala – viene trasformato in un nettare degno della tavola di un re; a Favignana, un metodo rivoluzionario per conservare il tonno – sott'olio e in lattina – ne rilancia il consumo ... In tutto ciò, Palermo osserva con stupore l'espansione dei Florio, ma l'orgoglio si stempera nell'invidia e nel disprezzo: quegli uomini di successo rimangono comunque "stranieri", "facchini" il cui "sangue puzza di sudore". Non sa, Palermo, che proprio un bruciante desiderio di riscatto sociale sta alla base dell'ambizione dei Florio e segna nel bene e nel male la loro vita; che gli uomini della famiglia sono individui eccezionali ma anche fragili e – sebbene non lo possano ammettere – hanno bisogno di avere accanto donne altrettanto eccezionali: come Giuseppina, la moglie di Paolo, che sacrifica tutto – compreso l'amore – per la stabilità della famiglia, oppure Giulia, la giovane milanese che entra come un vortice nella vita di Vincenzo e ne diventa il porto sicuro, la roccia inattaccabile.

### **SAGGIO pag. 409**

*Davanti a Giulia, si estende un agrumeto, quello della bella villa ai colli di San Lorenzo. E' piovuto. Le foglie lucide di pioggia risplendono nel sole pomeridiano e dalla terra sale un profumo umido che la rasserena.*

*Non è un bel periodo. Vincenzo è cupo, infuriato a causa della situazione politica che si è creata dopo l'annessione della Sicilia al regno dei Savoia, che si stanno comportando non da sovrani, ma da padroni. Impongono le loro leggi, i loro funzionari, non ascoltano chi ha più esperienza a trattare con i siciliani, che sì, saranno pure malarazza e diffidenti, ma, se gli dai un poco, ti mettono ai piedi il mondo. E loro invece no, preferiscono arrivare e imporre, senza ascoltare, senza capire.*

*Ignazio è distante, preso dagli affari. Lei non ha più nessuno di cui prendersi cura: Angelina e Giuseppina hanno le loro famiglie; la suocera è accudita da due serve, che l'assistono giorno e notte.*

*Il morso della solitudine è forte.*

*Ma soprattutto la angoscia il fatto che Vincenzo sembra ... disinteressato a lei, a quello che vuole e che pensa. Il litigio che hanno avuto poco prima ne è la dimostrazione. Al solo pensiero sente il sangue ribollire. Come ha potuto zittirla in quel modo? Perché le ha detto quelle cose orribili? ...*

# LUCREZIA BORGIA

## eine Frauengestalt zwischen Legende und Geschichte

**Viktor Hugos** Drama *Lucrece Borgia*, das als Vorlage für das **Libretto von Felice Romani** diente, orientierte sich am Renaissance-Bild der Romantik, das auf die englische Literatur des 16. und 17. JH zurückgreift: Die Dichter dieser Epoche sahen das Italien des Quattro- und Cinquecento als die Brutstätte alles Bösen und den Urquell des Verbrechens. Die **Borgia** waren die typischen Vertreter dieses theatralisch-dämonischen Italiens: der **rücksichtslose Macht- und Genussmensch Rodrigo** (Papst Alexander VI), den **sein Sohn Cesare** durch seine Grausamkeit und sein Verbrechen noch in den Schatten stellte; und schließlich **seine Tochter Lucrezia**, der man inzestuöse Beziehungen zu ihrem Bruder Jofré und ihrem Vater, sowie die Mitwisserschaft an der Ermordung ihres zweiten Ehegatten nachsagte.

**1876** verfasste der **Historiker Ferdinand Gregorovius**, nach eingehenden Studien in den einschlägigen Archiven und Bibliotheken in Rom und des Vatikans, eine Biographie der **LUCREZIA BORGIA nach Urkunden und Briefen ihrer eigenen Zeit**, in der er sie als „die unseligste Frauengestalt der modernen Geschichte bezeichnete“.

Die **BORGIA** waren durch die Wahl von **KALIXTUS III** zum Papst nach Rom gekommen und mit ihnen überschwebten tausende von Katalanen die Hauptstadt der Christenheit, wo sie sich in kürzester Zeit vieler wichtiger Ämter bemächtigten. Allen voran die Söhne seiner Schwestern **Luigi Giovanni de Mila und Rodrigo Borgia**. Beim Tod des Papstes stürzte die Ewige Stadt ins Chaos und es begann eine unbarmherzige Jagd auf die Spanier.

Erst sein Nachfolger **PIUS II** (Enea Silvio Piccolomini) stellte die Ordnung wieder her; allerdings sah er sich anderen Problemen gegenüber: der Aufstand von **Johannes HUSS** in Böhmen musste beigelegt und das **Vordringen der Osmanen** am Balkan gestoppt werden. Den geplanten Kreuzzug gegen die Ungläubigen konnte er nicht mehr durchführen: Pius II stirbt in Ancona.

Auch **PAUL II** (Kardinal von San Marco, Pietro Barbo) nimmt nach seiner Wahl Abstand von einem neuen Kreuzzug und bekämpft statt dessen die Kriminalität in Rom, kümmert sich persönlich um Landwirtschaft, Getreidehandel und die Preise für Lebensmittel. Als er im Juli 1471 stirbt beweint ihn das Volk von Rom.

Sein Nachfolger wird der aus Savona stammende **Francesco della Rovere – SIXTUS IV**; auch er verfügte über eine zahlreiche Verwandtschaft, die versorgt werden wollte; allen voran die **Neffen Pietro und Girolamo Riario**. Sixtus IV wendet Unsummen für die Verschönerung von Rom und des Vatikans auf und berief die bedeutendsten Maler nach Rom (Signorelli, Perugino, Pinturicchio, Ghirlandaio, Botticelli), denen er die Ausschmückung der Sixtinischen Kapelle übertrug. Ihn kann man als den **ersten Renaissance-Papst** bezeichnen.

1484 bestieg der aus Genua stammende **Giovanni Battista Cybo als INNOZENZ VIII** den Papstthron. Er überließ die Außenpolitik zunächst Giuliano della Rovere, dem er auch seine Wahl verdankte, und dann Lorenzo de' Medici: fünf Jahre hindurch gab es in Italien keinen Krieg.

Dass der Vertreter Christi auf Erden sich mit Konkubinen umgab, stahl, vergewaltigte, uneheliche Kinder hatte und Kirchengüter verkaufte rief zwar **Domenico Savonarola** auf den Plan, schien aber die Masse der Gläubigen nicht zu stören, denn die Kirche war auch eine weltliche Macht. Dieses Verhalten ebnete seinem Nachfolger den Weg: **Kardinal Rodrigo BORGIA**, der davor fünf Päpsten gedient hatte, wird Papst mit dem Namen **ALEXANDER VI**.

Als **Obizzo d'ESTE** im späten 12. JH Ferrara eroberte und zum Machtzentrum der Familie machte, hatten seine Vorfahren bereits seit Jahrhunderten die **Stadt ESTE** in den Hügeln von Padua regiert. Sie waren Mitglieder des karolingischen Adels und eine der ältesten Dynastien in Italien. Die Ursprünge der Familie lassen sich bis zu einem gewissen **BONIFAZ I** zurückverfolgen, einem Ritter langobardischer Herkunft, der mit Karl dem Großen nach Italien kam und 813 sowohl Herzog als auch Graf der Toskana war. – Mit besonderer Verehrung blickte die Familie auf **ALBERTO AZZO II**, von dem es hieß, er habe länger als ein Jahrhundert gelebt, von 996 bis 1097.

Ende des 13. JH waren die Este die Herren von FERRARA und die Stadt das Zentrum ihrer Macht. Doch erst unter **NICCOLO' III** (1383-1441) saß die Familie fest im Sattel. Niccolò sicherte das Fortleben der Dynastie: er war dreimal verheiratet und soll über 800 Geliebte gehabt haben, die die unglaubliche Schar von 300 unehelichen Kindern in die Welt setzten, von denen er 22 Knaben offiziell legitimieren ließ. Berühmt wurde Niccolò außerdem durch seine (2.) **Ehe mit der bildschönen 15jährigen PARISINA MALATESTA**, die er, nachdem er sie mit seinem ältesten **Sohn UGO** in flagranti ertappt hatte, beide im Schnellverfahren hinrichten ließ (Felice Romani hat auch dieses Ereignis zu einem Libretto geformt, das Donizetti als Vorlage für eine Oper diente). In der Folge erließ der „größte Ehebrecher der Renaissance“ ein Gesetz, das vorsah, dass alle untreuen Frauen dasselbe Schicksal erleiden sollten. 1385 ließ er die BURG der Este errichten, das mit seinem Wassergraben die Macht der Este in Ferrara symbolisiert.

Auf Niccolò folgten seine **unehelichen Söhne LEONELLO** (1407-1450), der zweimal verheiratet war: mit **Margherita GONZAGA** – einer gut aussehenden und intelligenten Herzogin, die Charme und Bildung an den Hof von Ferrara mitbrachte und mit **Maria von ARAGON**, der Tochter von König Alfonso I von Neapel.

Mit **Guarino GUARINI** berief Leonello einen der bedeutendsten Gelehrten an seinen Hof, der zu einem **Zentrum der Bildung und der großer Dichtung** wurde: hier entstanden grundlegende Werke der europäischen Literatur wie „**Der rasende Roland**“ von **ARIOST** und „**Das befreite Jerusalem**“ von **Torquato TASSO**.

**BORSO** (1413-1471), der zweite legitimierte Sohn, widmete sich der militärischen Laufbahn – ohne große Erfolge. 1452 – 2 Jahre nach seiner Thronbesteigung – erwarb er von Kaiser **FRIEDRICH III** den **Herzogtitel** für die **kaiserlichen Lehen MODENA und REGGIO** gegen die Bezahlung von 4.000 Dukaten jährlich. Schließlich reiste er **1471** nach Rom um **von Paul II** die päpstliche Einsetzung **als Herzog von FERRARA zu erhalten**.

**ERCOLE I** (1431-1505) der 3. legitimierte Sohn von Niccolò hatte seine militärische Ausbildung am Hof von Neapel erhalten und heiratete schließlich die Tochter des dortigen Königs: **ELEONORE von ARAGON**. Mit ihm und seinen Kindern stieg die Dynastie und die Stadt im **15. JH** zu wahrer Größe auf: zu den berühmtesten Mitgliedern der Familie zählten seine Töchter:

**ISABELLA d'Este**, die den **Markgrafen von Mantua, Francesco GONZAGA** ehelichte und

**BEATRICE d'Este**, die die Gemahlin des **Herzogs von Mailand, Ludovico SFORZA** wurde.

Auch die beiden Ehen seines **Sohnes ALFONSO mit Anna SFORZA und Lucrezia BORGIA** waren Teil seiner Strategie. Der Herzog wollte FERRARA zu einem der edelsten Höfe der Renaissance machen.

Als die Einwohnerzahl von Ferrara zwischen 1490 und 1500 stark anstieg, wurden nicht nur Teile der alten Stadt restauriert, sondern auf dem Reißbrett entstand ein ganz neuer Stadtteil – die **ADDIZIONE ERCULEA**.

Hier erbaute **Ercoles Bruder SIGISMONDO** den berühmten **Palazzo dei DIAMANTI**; viele Adelsfamilien folgten seinem Beispiel und errichteten hier ihre Paläste. Auch zwölf neue Kirchen wurden errichtet.

Die besten Maler der Zeit schmückten Stadt- und Landpaläste: so entstanden z.B. die großartigen Fresken mit Jagdszenen in einem der „Lustschlösser“ der Este, dem **PALAZZO SCHIFANOIA**.

**ALFONSO I** (1476-1534) wurde 1505 der 3. Herzog von Ferrara. Seine Brüder **FERRANTE, GIULIO** und der Kardinal **IPPOLITO** waren von brennendem Ehrgeiz erfüllt und machten ihm seine Rechte als Erstgeborener streitig. Der Bruderzwist artete auch aufgrund der Eifersucht zwischen Giulio und dem Kardinal Ippolito, die sich beide in die jüngere Halbschwester der Herzogin Lucrezia – Angelina – verliebt hatten, in eine Schlägerei aus, bei der Giulio von Ippolito schwer verletzt wurde. Der Kardinal blieb straflos, weil der Herzog negative Maßnahmen des Papstes fürchtete, wenn er einen Kardinal bestrafen sollte. Giulio und Ferrante sinnen auf Rache: sie überlegen sogar die Ermordung des Herzogs und des Kardinals Ippolito umbringen. Sie werden verraten, angeklagt und 1506 zu lebenslanger Haft verurteilt.

Nicht weniger dramatisch war die 2. Eheschließung von Alfonso mit der Tochter des Papstes **LUCREZIA BORGIA**: sie war seit ihrem 10. Lebensjahr in eine Reihe politisch begründeter Verlobungen verwickelt gewesen, ehe sie mit 14 Jahren mit **Giovanni SFORZA, dem Herren von PESARO** vermählt wurde. Als diese Ehe für den Papst politisch nicht mehr interessant und vorteilhaft war, wurde sie annulliert und Lucrezia in der Folge mit **ALFONSO von ARAGON** vermählt, der – als er in die Scheidung nicht einwilligen wollte - von ihrem Bruder Cesare ermordet wurde.

In Ferrara war man von dem Vorschlag einer Ehe zwischen Alfonso und Lucrezia nicht begeistert; der Herzog verlangte nicht nur eine entsprechende Mitgift, sondern auch eine Reihe weiterer Vorteile und Privilegien für seine Stadt, die ein Lehen der Kirche war. Nach langen Verhandlungen kommt es zur Eheschließung. Lucrezia wird vom Volk von Ferrara mit Begeisterung aufgenommen. Im Laufe der Zeit erwirbt sie auch die Zuneigung und Anerkennung des Ehemanns und des Schwiegervaters. Aus dem Briefwechsel mit ihrer Schwägerin Isabella d'Este kann man die Veränderungen im Verhalten der Familienmitglieder der Este gegenüber der neuen Herzogin gut erkennen.

Susanne Schüller-Pirolì schildert in ihrem umfangreichen Werk „Die Borgia-Dynastie“ – Legende und Geschichte Das Verhältnis dieser beiden Familien sehr treffend (S 110):

*„Die Bastardtochter eines Priesters und einer Mutter bescheidener Herkunft drängte sich einem der vornehmsten Geschlechter Italiens, ja Europas auf. Auch abgesehen von dem Makel der unehelichen Geburt wurde der Borgias tier zu einem recht kläglichen Wappentier, sobald man ihn mit dem stolzen doppelköpfigen Reichsadler der Este verglich. Keine dichterische oder malerische Verherrlichung konnte die Tatsache verschleiern, dass der rote Stier nur auf den dürftigen Wieden spanischen Grenzzittertums gegrast hatte. Die Borgia-Caballeros führten noch nicht einmal den bescheidenen Vorpostenkrieg gegen die spanischen Mauren, als die estensischen Vorfahren bereits zu den mächtigsten Reichsgrafen zählten, weite Gebiete der langobardischen Mark im Etschtal und in der Poebene beherrschten und an der Begründung des welfischen Herzogs- und späteren Kaiserhauses teilnahmen ...*

Zu diesem Thema gibt es große Anzahl an einschlägigen Werken:

**Ferdinand GREGOROVIVUS: LUCREZIA BORGIA** nach Urkunden und Briefen ihrer eigenen Zeit (Verlag Koehler & Amelang)

**Susanne SCÜLLER – PIROLI:** „Die Borgia Dynastie“ – Legende und Geschichte; Verlag für Geschichte und Politik Wien

**Maria BELLONCI:** Lucrezia Borgia (in nicht ganz einfachem Italienisch und deutscher Übersetzung));

**Roberto GERVAIO:** I BORGIA (Rizzoli)

# **KULTURFAHRT nach FERRARA und BOLOGNA**

Mittwoch, 20. Mai bis Sonntag, 24. Mai 2020

## **VORLÄUFIGES PROGRAMM**

### **Mittwoch, 20. Mai 2020:**

Fahrt mit dem Bus von Klagenfurt nach Ferrara; auf der Hinfahrt könnte das **Museum in ADRIA** oder die **Stadt ROVIGO** besichtigt werden.

### **Donnerstag, 21. Mai 2020:**

Besichtigung von Ferrara: Castello der Familie Este, Dom und Dom-Museum, Palazzo Schifanoia, Palazzo dei Diamanti und das neue Jüdische Museum der Stadt, sowie das Ghetto – sollten nicht alle Punkte an einem besichtigt werden können, könnte die Besichtigung am darauffolgenden Tag fortgesetzt werden

### **Freitag, 22. Mai 2020**

Ferrara und Umgebung – z.B. Pieve di CENTO oder die "Delizia" BELRIGUARDO", der Schauplatz von Goethes "Torquato Tasso"

### **Samstag, 23. Mai 2020**

Fahrt nach BOLOGNA und Besichtigung der Stadt

### **Sonntag, 24. Mai 2020**

Rückfahrt über COMACCHIO, die früher bedeutende Hafen- und Handelsstadt ist heute vor allem für den AAL-Markt und die Salinen bekannt.

Geplant sind **vier Übernachtungen in FERRARA** in einem **\*\*\*\*Hotel** auf der Basis Übernachtung und Frühstück oder HALBPENSION.

Derzeit liegen noch keine konkreten Angebote vor; bevor wir die Detail-Ausarbeitung der Fahrt in Angriff nehmen, wollten wir wissen, ob dafür bei unseren Mitgliedern ausreichend Interesse besteht.

Interessenten werden daher gebeten, sich **bis spätestens Ende Januar** im Büro zu melden und dabei auch anzugeben, ob sie im Hotel HALBPENSION oder lediglich FRÜHSTÜCK bevorzugen.

Bis zu diesem Zeitpunkt sollten auch schon die ersten Angebote vorliegen, so dass wir Ihnen dann nähere Informationen zu dieser Reise geben können, die bei einer **MINDEST-TEILNEHMERZAHL von 25 Personen** durchgeführt wird. Die Teilnahme ist den Mitgliedern der Gesellschaft in Klagenfurt vorbehalten.

\*\*\*\*\*

## **TAGESFAHRT nach SAN DANIELE und Umgebung**

**Samstag, 28. März 2020**

Nach dem **INCONTRO con l'AUTORE** mit **Angelo FLORAMO** wollen wir zu einem **Tagesausflug nach SAN DANIELE** aufbrechen, dabei soll die berühmte **BIBLIOTECA GUARNERIANA** (die älteste öffentliche Bibliothek in Friaul im Palazzo del Municipio) ebenso besichtigt werden, wie der **Palazzo del Monte di Pietà**, der **DOM San Michele Arcangelo**, die **Kirche Sant'Antonio Abate** mit den berühmten Fresken des PELLEGRINO da SAN DANIELE und der jüdische Friedhof.

Für die Fahrt, die bei einer **Mindestteilnehmerzahl von 20 Personen** durchgeführt wird, muss mit **Kosten von Euro 120,- pro Person** für die Busfahrt, die Eintritte, die Führungen und ein gemeinsames Mittagessen gerechnet werden.

Änderungen des Programms sind noch nach dem Vortrag von Prof. Floramo möglich.

MITGLIEDER der Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt können sich ab sofort im Büro anmelden.